





ALL'IPIA DI PONTICELLI

Disabili, si chiama Arca il piano che punta al futuro

GEPPINO FIORENZA

IPia di Ponticelli, preside Enrico Rocco. Trentasei alunni disabili con vari deficit cognitivi. Tutti inseriti, a pieno titolo, nei percorsi culturali e formativi della scuola, grazie all'opera degli insegnanti di sostegno. Ma non tutti sono poi in grado di conseguire il titolo legale di studio. Che fare a quel punto? E che successo, psicologicamente, ai ragazzi? Tutto il lavoro fatto sembra spreco. Si rischia una grave regressione per il soggetto interessato ed anche per la famiglia. Un senso di frustrazione può impossessarsi degli stessi operatori della scuola. Ed ecco nascere il progetto Arca. «Il nostro istituto - scrivono gli operatori - analizzando queste problematiche, ha individuato una serie di attività tecnico-pratiche, tese all'inserimento nel mondo del lavoro. Con il progetto Arca sono stati elaborati dei percorsi scuola-lavoro, da attuare nella scuola e presso botteghe artigianali, realizzando un momento di ulteriore crescita e di integrazione attraverso l'acquisizione di competenze professionali. Si è inteso, in questo modo, soddisfare i bisogni degli allievi e le attese delle loro famiglie, realizzando un preavviamento al mondo del lavoro».

Ed ecco il lavoro di screening, con l'elaborazione di una scheda personale per ogni alunno, atta a definire capacità possedute, abilità da conseguire, individuazione del «comparto» a cui indirizzarlo. Cinque le aree compartimentali: 1) alfabetizzazione informatica; 2) stage lavorativi presso uffici, botteghe artigianali, laboratori dolciari; 3) laboratori scolastici: la

scuola apre al territorio; 4) un percorso psicomotorio: il corpo comunica; 5) il verde è vita: ecologia per tutti.

Preziosi sia il lavoro di elaborazione scientifica degli insegnanti, che la collaborazione con i docenti dell'IPSAR Petronio di Pozzuoli, impegnati nel progetto Cigno, sulle tematiche della multimedialità, che hanno garantito il supporto tecnico e la diffusione dell'esperienza mediante l'inserimento del lavoro nel pacchetto multime-

diale del loro progetto. I ragazzi disabili che hanno concluso il ciclo triennale di studio frequentano il biennio terminale sul progetto, aperto anche a coloro che, pur avendo ottenuto la qualifica, non posseggono i requisiti per raggiungere il titolo legale compiuto. Nel primo anno l'allievo frequenta la scuola che lo prepara all'attività lavorativa, a cui sarà indirizzato, con il tutoraggio permanente di insegnanti, operatori Asl, famiglia coinvolta attivamente.

Nel secondo anno sarà completata la preparazione, saranno rafforzate e potenziate le competenze acquisite, per rendere l'allievo autonomo nel proprio ruolo lavorativo. Ed eccoli allora i nostri ragazzi alle prese con foto tessera, ripresa, sviluppo e stampa nel settore fotografico, con la consulenza, visiv-art, della Paparo Group; a preparare dolci e torte nel settore dolciario, con la consulenza del signore Roberto Palladino, presidente dell'associazione pasticciari napoletani. Li vedremo ancora impegnati a dar vita ad oggetti di ceramica, grazie agli esperti del laboratorio artistico, «Quintiliani». Il credito formativo di tipo professionale acquisito, sarà spendibile nel mondo del lavoro.



L'Ipia di Ponticelli





